

## Convegno di studio e approfondimento

# CANTIERE DONNA

Relatore: Stefano Farina



**Venerdì 8 marzo dalle 9:30 alle 12:30**  
Direzione Nazionale AiFOS – Via Branze, 45 BRESCIA

www.aifos.it

# AiFOS

Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro



Registri Professionali  
AiFOS

# Il Giornale dei Coordinatori

*donne in cantiere*

# Cantiere Donna

di STEFANO FARINA e LARA CALANNI PILERI



*Mentre pensavo ai contenuti di questo nuovo numero del Giornale dei Coordinatori mi è venuto in mente un vecchio riferimento normativo: Il D.P.R. 164/56 che all'articolo 48 (Lavoratori ammessi ai ponti) scriveva chiaro*

*chiaro: È vietato adibire al lavoro sui ponti sospesi i minori di anni 18 e le donne.*





## Una donna in cantiere

Di PAMELA CERMINARA



*L'esperienza di una giovane donna che negli ultimi otto anni ha lavorato in cantieri in Italia, Israele, Azerbaigian, Germania e Portogallo*

Quando mi è stato chiesto cosa vuole dire "essere donna in un cantiere" la mia mente ha fatto un salto nel passato... ma per me è più facile raccontare un po' della mia vita in campo lavorativo.

Essendo geometra (donna) ho sempre frequentato ambienti maschili dove in classe eravamo solo 3 donne. Già allora mi sentivo dire «ma non ti senti a disagio in un ambiente maschile?» e io «ma perché? È una scuola come tante altre, io quando sono là non avverto differenze». Poi il tirocinio, la libera professione, il confronto con gli altri colleghi. Ricordo ancora il catasto, dove le donne si contavano sulle dita di una mano.

Quando presi la decisione di partire e fare il colloquio con l'azienda per la quale lavoro e che realizza microtunnel, ben 8 anni fa, io feci controvoce, ricordo di aver risposto urlando a mio padre (che insisteva ripetutamente per farmi fare quel benedetto colloquio): «Ma che ci vado a fare, non capisco nulla di quello che fanno, è una tecnologia che non conosco minimamente, non ho mai fatto cantiere, poi con un'azienda tedesca! Ma sei matto? Non conosco nemmeno l'inglese... figurati se quelli prendono me!» Così controvoce, pronta a sentirmi dire un "no" colossale, indossai la mia maschera migliore e andai a fare quel colloquio direttamente

in cantiere. Là scoprii che bisognava sostituire la mia collega (che poi è diventata la mia migliore amica) la quale era in maternità, e che, nonostante il problema della lingua, mi avrebbero messo in prova 15 giorni con altre persone. Iniziai il lunedì successivo: entrai in cantiere e veloce come una freccia mi chiusi nell'ufficio container con gli altri colleghi in prova.

Iniziai a sistemare tutti i documenti e fogli sparsi per l'ufficio poiché la mia collega ormai era assente da mesi, e iniziai a prendere confidenza con quel mondo sconosciuto. Ricordo ancora il capocantiere di allora che quando mi vide sistemare e catalogare i faldoni, arrivò con una marea di documenti arretrati da sistemare, e me li consegnò senza troppi se e troppi ma. Così sistemai anche quelli, perché io con le mani in mano non so stare. Tutto iniziò quando, finito di sistemare i documenti, iniziai a mettere il naso in cantiere per vedere cosa stessero facendo, così per caso mi accorsi che gli operai avevano difficoltà a riparare una pompa smarrita e organizzai immediatamente la manutenzione da una ditta esterna. Da lì mi coinvolsero giorno dopo giorno nelle fasi lavorative, aiutai anche il loro topografo nel fare i rilievi nel tunnel, come si suol dire... mi sporcai le mani senza fare la schizofrenia. Ancora adesso molti rimangono sorpresi nel sapere che scendo nei pozzi e sto nei tunnel!

L'articolo prosegue QUI →

## Cosa vuol dire essere coordinatrice della sicurezza come donna...

Di ROSANNA CIPOLLA



*Una Coordinatrice per la Sicurezza Cantieri ci parla della sua esperienza e di come la percezione del suo ruolo sta cambiando*

Quando mi è stato chiesto di scrivere una riflessione su questo argomento, ho pensato... Ah però ancora dobbiamo distinguere una tipologia di lavoro che può essere fatta da entrambe i sessi... Ma poi riflettendo sull'argomento in base alla mia personale esperienza, posso dire che oggi il lavoro che svolgo, ancora è circondato da una prevalenza tradizionalmente maschile che opera nel settore delle costruzioni

Cosa è cambiato rispetto a qualche anno fa?

Lavorando prevalentemente al nord Italia, ho constatato che la maggior parte degli operai era del sud (non faccio discriminazioni... sono anche io del sud) e spesso mi sono scontrata con una mentalità prevalentemente maschilista. Per alcuni uomini con esperienza nel settore è difficile ascoltare quello che dice una donna magari "giovane" che possa dire come fare il loro lavoro. Spesso si confondeva il consiglio su come fare un lavoro in sicurezza rispetto a come farlo secondo la regola dell'arte. A volte non veniva capito che non si dubitava della professionalità della persona, ma si cercava solo di aggiungere alla sua esperienza anche un'indicazione sullo svolgimento del compito con la massima tutela del lavoratore.

Purtroppo inizialmente mi sono accorta che la sicurezza era vista come un qualcosa che rallenta il lavoro. È come dire a chi ha la patente da

anni come deve guidare, insomma si faceva fatica a farsi ascoltare se la situazione non era particolarmente pericolosa.

Un altro aspetto è la presenza sempre più frequente di operai stranieri che per cultura e spesso per la loro etnia non accettano che la donna possa svolgere un lavoro in ambito maschile. Ed è allora che ti accorgi che la figura femminile viene subito in maniera negativa ed hai la sensazione che quello che dici fa perdere tempo e ne farebbero volentieri a meno. Come dire è uno scontro generazionale e culturale. Sembra una banalità, ma diversa è la situazione quando i tuoi interlocutori sono più giovani probabilmente perché sono cresciuti professionalmente anche con la cultura della sicurezza su cui si sta investendo molto ed è allora che hai la sensazione di parlare la stessa lingua.

Sicuramente è cambiato molto rispetto a qualche anno fa, lo dimostra il fatto che spesso il committente, sia pubblico che privato, ti affida l'incarico per la tua esperienza, per il tuo curriculum, e non perché sei uomo o donna.

Solo oggi posso dire che, indubbiamente come qualsiasi altro lavoro, quello che conta è la competenza e la professionalità della persona che deve farsi conoscere per il suo modo di operare che a volte può anche non piacere alle maestranze, ma è proprio questo che crea fiducia con la committenza.

## Autogrù e affini

Intervista a DANIELA DAL COL



*Le autogrù sono una delle attrezzature più impattanti che accadono ai cantieri e delle quali i coordinatori devono tenere conto nella progettazione della sicurezza del cantiere stesso. In Italia è presente ANNA - Associazione Nazionale Noleggi Autogrù e Trasporti Eccezionali che raggruppa le principali aziende che operano in questo settore. Presidente di ANNA è Daniela Dal Col che abbiamo intervistato.*

Ci puoi spiegare cos'è ANNA?

ANNA è l'Associazione Nazionale dei Noleggiatori di Autogrù (gru mobili), di PLE e dei Trasporti Eccezionali che raggruppa le principali aziende italiane che operano nel settore del Noleggio di Autogrù, di Piattaforme Aeree, di Attrezzature di Sollevamento, di Trasporti Eccezionali e Servizi relativi, coprendo tutto il territorio nazionale (isole comprese).

La Vostra attività si svolge prevalentemente nei cantieri, quali sono le maggiori difficoltà che incontrate riguardo l'accesso e posizionamento dei vostri mezzi?

A dire il vero non mi sento di dire che si tratta di difficoltà credo invece di poter definire in "poca informazione". Mi spiego meglio: talvolta i nostri associati vengono contattati dalle imprese esecutrici "all'ultimo secondo" ricevendo informazioni sommarie dei cantieri e quindi non complete. Purtroppo, spesso in cantiere si equipara la gru mobile ad un mezzo d'opera o ad un autocarro non comprendendo quindi che le gru mobili hanno pesi e sistemi di

operare completamente diversi da questi.

È vero che nei cantieri di grosse dimensioni c'è una maggior consapevolezza e, normalmente, viene studiato il corretto posizionamento da parte dell'impresa esecutrice, ma la maggior parte dei cantieri è di piccole dimensioni ed i problemi permangono.

Naturalmente tutto ciò dipende anche con che modalità si entra in cantiere, se con un mero contratto di nolo a caldo (noleggio della gru mobile con l'operatore addetto alle sue manovre) o se con un contratto di subappalto. In quest'ultimo caso l'organizzazione del sollevamento spetta completamente ai nostri associati (individuazione corretta area di posizionamento - il rischio ambientale rimane però sempre in capo al CSE, redazione del POS e quindi l'analisi del sollevamento in toto) cosa che non avviene nel caso del nolo a caldo dove non è prevista la redazione del POS in quanto l'attività di sollevamento deve essere contemplata nel POS dell'impresa esecutrice stessa!

L'articolo prosegue QUI →

## Martelli, mattoni e umiltà

Di MARIA CRISTINA PELLICCIA



*Continua il nostro viaggio nel mondo dei social network. Tra le tante pagine facebook ve ne è una dedicata al mondo dei cantieri con oltre 16.000 iscritti dove tra gli amministratori c'è Maria Cristina Pelliccia: ecco la sua esperienza*

Mi chiamo Maria Cristina Pelliccia, ho 44 anni, vivo a Roma e fino al 2014 mi occupavo di consulenze per compravendite immobiliari. In quell'anno, visto che i clienti spesso mi chiedevano informazioni riguardo a ristrutturazioni collegate alle compravendite, ho avuto l'idea di aprire una impresa edile che nello specifico si occupa di ristrutturazioni di interni.

Per me non era solo l'idea di avviare una nuova attività, ma di sviluppare una passione, tant'è che ho svolto gli studi da privatista per conseguire il diploma da geometra, anche perché provenendo da studi classici (diploma psicopedagogico) non avevo le basi tecniche necessarie a questo lavoro.

Tutto nasceva dalla mia esigenza di vedere realizzato un progetto e dal cambiamento che può avere un appartamento ristrutturandolo, fornendo al cliente un pacchetto completo ed un unico referente, usando sia la praticità sia il fattore estetico, aiutandolo a realizzare i propri desideri.

In questa avventura lavorativa sin dall'inizio ho avuto delle difficoltà perché è un lavoro prettamente maschile e quindi, sia nei rapporti con i fornitori, sia in quelli con i colleghi, nonché in quelli con i dipendenti, a volte, non venivo presa in considerazione o non si dava sufficientemente credito a quanto suggerivo.

Poi col passare del tempo ho guadagnato la loro fiducia, soprattutto rimanendo umile e con la voglia di crescere giorno per giorno ascoltando anche i consigli dei colleghi. Questo perché il nostro è

un lavoro che ha tante sfumature, e quello che ho imparato fino ad oggi lo devo alla mia esperienza sul campo, esperienza che cerco di trasferire a clienti e collaboratori sotto forma di consigli ed assistenza. In questo campo è fondamentale affidarsi a persone che abbiano esperienza e conoscenza, ma anche apertura mentale all'utilizzo di nuovi materiali, questo perché il nostro è un mestiere molto delicato e sempre in evoluzione. Durante i lavori i clienti mi hanno sempre dato fiducia, ed ho sempre cercato di far capire loro che quanto consigliavo era la scelta più adeguata alle loro esigenze.

Certo devo ammettere che in questi pochi anni ho fatto degli errori, ma imparando dagli stessi, sono andata avanti senza rinunciare a proseguire la mia attività. Questo è l'unico lavoro che sento che mi appaga completamente, con tutti i suoi pro e contro, e se dovessi pensare a tutte le problematiche affrontate, avrei già lasciato.

Da sempre sono presente su Facebook, sia per un discorso pubblicitario, ho infatti realizzato varie pagine per rappresentare il mio lavoro, sia mi sono inserita in vari gruppi di edilizia tra cui il gruppo dove mi sono sentita sempre ben accolta e stimata, "MARTELLI MATTONI E UMILTÀ" (MMU). L'amministratore Mauro Gai, con il quale è nata una simpatia lavorativa, e per il quale nutro una forte stima, mi ha dato fiducia nel tempo inserendomi nella squadra degli amministratori, cosa che per me è stata un onore, visto che il gruppo ad oggi conta più di 16.000 iscritti.

L'articolo prosegue QUI →





**AIFOS**  
Associazione Italiana Formatori ed  
Operatori della Sicurezza sul Lavoro



## Il Giornale dei Coordinatori

in-Formazione continua

dove in classe eravamo solo 3 donne non ti senti a disagio in un ambiente. E una scuola come tante altre, a differenza». Poi il tirocinio, la libera, altri colleghi. Ricordo ancora il ciao sulle dita di una mano. Quando presi la decisione di partire per la quale lavoro e che realizzare feci controvoiglia, ricordo di aver resistito insisteva ripetutamente per farmi firmare. «Ma che ci vado a fare, non capisco una tecnologia che non conosco mi cantiere, poi con un'azienda tedesca nemmeno l'inglese... figurati se quella. Così controvoiglia, pronta a sentirmi da la mia maschera migliore e andai a fare

## Cosa vuol dire la sicurezza

DI ROSANNA CIPOLLA



**Una Coordinatrice di come la percepiamo**

Quando mi è stato riferiscono su questo aspetto però ancora dobbiamo di lavoro che può essere. Ma poi riflettendo sull'aspetto personale esperienza, poi che svolgo, ancora è circondato da una previsione maschile che opera nel settore delle costruzioni

Cosa è cambiato rispetto a qualche anno fa? Lavorando prevalentemente al nord Italia, ho conosciuto parte degli operai era del sud (non faccio discriminazione del sud) e spesso mi sono scontrata con una mentalità maschilista. Per alcuni uomini con esperienza ascoltare quello che dice una donna magari "gioco come fare il loro lavoro. Spesso si confondeva il concetto di un lavoro in sicurezza rispetto a come farlo secondo. A volte non veniva capito che non si dubitava della persona, ma si cercava solo di aggiungere alla sua un'indicazione sullo svolgimento del compito con il lavoratore.

Purtroppo inizialmente mi sono accorta che la sicurezza un qualcosa che rallenta il lavoro. È come dire a chi

Anno II, numero 2 - febbraio 2019

## Cantiere Donna: Una mamma direttore tecnico

Intervista a Valentina Recati



Nell'intervista che le abbiamo fatto, Valentina Recati ci parla di come riesce a coniugare l'attività di direttore tecnico per attività riguardanti i beni di interesse storico-artistico di una importante ditta che opera in ambito nazionale ed il ruolo di mamma e di come gli aspetti positivi di questo doppio ruolo superano quelli critici

## Auto

Intervista a DANIELA DAL



## Cantiere Donna: Una mamma direttore tecnico

Intervista a Valentina Recati



Nell'intervista che le abbiamo fatto, Valentina Recati ci parla di come riesce a coniugare l'attività di direttore tecnico per attività riguardanti i beni di interesse storico-artistico di una importante ditta che opera in ambito nazionale ed il ruolo di mamma e di come gli aspetti positivi di questo doppio ruolo superano quelli critici.

Ci puoi illustrare la tua attività?

Mi sono laureata alla facoltà di architettura di Venezia con indirizzo conservazione dei beni architettonici nel giugno 2002 e poco dopo ho lavorato qualche mese per uno studio di progettazione. Poi a gennaio 2003 mi hanno chiamata per un colloquio a una ditta che si occupa di tinteggiature, restauro monumentale, ristrutturazioni e manutenzioni ed ho iniziato questa sorta di scommessa. Scommessa perché all'inizio non era ben definito quale dovessero essere le mie mansioni, penso fossi una figura un po' nuova per l'azienda, poi pian piano le cose hanno preso forma. Poter frequentare i cantieri in generale e quelli di restauro particolare, mi ha appassionata fin da subito... finalmente potevo essere da vicino quello che fino a quel momento avevo solo studiato nei testi universitari.

Lavorare in cantiere ed il contatto con gli operatori mi ha insegnato e aiutato ad insegnarmi davvero molto.

Io sono direttore tecnico della ditta per la categoria SOA OS2A, relativa a lavorazioni su beni di interesse storico-artistico e dallo scorso aprile 2018 ho conseguito anche il titolo di restauratore di beni culturali rilasciato dal Ministero per i beni e le attività culturali.

La pratica di tutti i giorni le attività che svolgo sono varie: seguo alcuni cantieri di restauro in cui la ditta opera, dalla logistica alla contabilità, alla redazione della documentazione finale richiesta dagli organi di competenza; effettuo sopralluoghi per la formulazione di nuove proposte, inventari, relazioni tecniche e preventivi di spesa; eseguo rilievi e misure relativi a manufatti storici, a volte per le lavori acquisiti dalla ditta; altre volte quale servizio offerto ad alcuni professionisti esterni che ne hanno bisogno; infine, seguo le gare di appalto relative a interventi di restauro.

È ad essere un tecnico in un'impresa, sei anche mamma, quali difficoltà incontri in questo doppio ruolo?

La difficoltà più grande è sicuramente trovare il tempo per tutti e tutto. Ho tre 24 ore per i miei bambini e altre 24 da dedicare interamente al lavoro. Ma chiaramente non è possibile e allora cerco di fare meglio che posso le due cose: di non far mancare la presenza della mamma ai piccoli e di seguire in modo adeguato gli impegni lavorativi. Alle volte con una certa fatica, soprattutto per l'intrecciarsi della vita lavorativa e quella privata di mamma.

L'articolo prosegue qui



Noleggi Autogrù e operano in questo settore intervistato.

Le dimensioni c'è una maggiore competenza studiata il corretto modo di eseguire, ma la maggior parte ed i problemi permangono.

Con le modalità si entra in cantiere a caldo (noleggio della gru) o se con un contratto di manutenzione del sollevamento (individuazione corretta) rimane però sempre in cantiere. L'analisi del sollevamento a caldo dove non è presente l'attività di sollevamento è sempre esecutrice stessa!

## Formalità

Per le tante pagine e 16.000 iscritti la sua esperienza

Il fatto che ho imparato fino ad oggi, esperienza che cerco di trasmettere ai consigli ed assistenza. Persone che abbiano esperienza e utilizzo di nuovi materiali, questo è stato e sempre in evoluzione. Sempre dato fiducia, ed ho sempre dato consiglio era la scelta

Nei miei anni ho fatto degli errori, ma avanti senza rinunciare a un lavoro che sento che mi fa bene e contro, e se dovessi tornare, avrei già lasciato.

Un book, sia per un discorso di gruppo per rappresentare il mio gruppo di edilizia tra cui il gruppo di architettura e stimata, "MARTELLI" amministratore Mauro Gai, e per il quale nutro una grande simpatia. Inserirò nella squadra e sarà un onore, visto che il settore è in crescita.

# CANTIERE DONNA





**GRAZIE per l'attenzione**

[www.aifos.it](http://www.aifos.it)

